

(per £ 616 milioni).

Le spese in conto capitale ammontano a £ milioni 115,4 e a £ milioni 68,1 e riguardano, per il 1999, soprattutto la trasformazione e la manutenzione straordinaria (ponte carri) per £ 75 milioni; per il 2000, l'acquisto di impianti attrezzature e macchinari (32 milioni) nonché l'acquisto di scorte, mobili e macchine d'ufficio (32 milioni).

Le partite di giro pareggiano con le entrate per l'importo di £ 3,0 e £ 4,0 milioni, nei rispettivi esercizi.

Il totale delle spese di competenza nell'anno 1999 assomma, pertanto, a £ 1.986,9 milioni rispetto a £ 1.334,1 milioni del 2000 con una diminuzione di £ milioni 652,8.

Relativamente al **conto economico** (Tab. 5), si rileva che la gestione è caratterizzata da avanzi economici (106,7 e 6,3 milioni); il fenomeno, come si nota dal prospetto, deriva dall'eccedenza delle entrate correnti sulle corrispondenti spese, tenuto conto dei saldi negativi dei movimenti non finanziari.

Il risultato economico concorda con i dati del conto patrimoniale.

Prospetto n. 5
(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1999	2000
PARTE PRIMA		
- Entrate finanziarie correnti	2.148	1.303
- Spese finanziarie correnti	1.869	1.262
<i>Differenza</i>	279	41
PARTE SECONDA		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- Trasferimenti attivi in natura (fitto figurativo) (+)	--	--
- Trasferimenti passivi in natura (fitto figurativo (-))	--	--
- Variazioni patrimoniali straordinarie positive	30	114
- Variazioni patrimoniali straordinarie negative	-10	-8
- Ammortamenti e deperimenti	-93	-94
- Svalutazioni e deprezzamenti	--	--
- Quota adeg. Fondo indennità anzianità personale	-25	-45
- Accantonamenti diversi	-75	-2
<i>Differenza</i>	-173	-35
Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	106	6

La **situazione patrimoniale** (Tab. 6) con riferimento alle attività esposte, per il 1999, £ milioni 3.975,9 nel 2000, £ milioni 3.727,4 e, rispettivamente, £ milioni 2.773,1 e £ milioni 2.518,3 per quanto riguarda le passività.

Prospetto n. 6
(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1999	2000
ATTIVITA'			
- Tesoreria dello Stato		459	344
- Residui attivi		589	348
- Crediti bancari e finanziari		1	1
- Rimanenze attive d'esercizio		77	83
- Investimenti mobiliari		1	1
- Immobili		174	288
Immobilizzazioni tecniche:			
- Mobili e strumenti		165	139
- Opere di regolazione		2.383	2.385
- Impianti e macchinari		34	66
- Automezzi/barche		37	17
Altri costi pluriennali		56	56
TOTALE ATTIVITA'		3.976	3.727
PASSIVITA'			
-Residui passivi		699	370
- Debiti bancari e finanziari		--	--
- Debiti di regolamento		--	--
- Rimanenze passive d'esercizio		--	--
- Fondo liquidazione indennità del personale		107	107
- Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio		105	109
- Fondo ammortamento attrezzature		8	16
- Fondo ammortamento automezzi		26	10
- Fondo ammortamento immobili		87	97
- Fondo ammortamento diga di regolazione		1.730	1.797
- Fondo ammortamento impianti e macchinari		10	11
TOTALE PASSIVITA'		2.773	2.518
PATRIMONIO NETTO		1.203	1.209
TOTALE A PAREGGIO		3.976	3.727

Il patrimonio netto risulta pari a £ 1.202,8 per il 1999 e a 1.209,1 milioni per il 2000, con un aumento di £ 6,3 milioni, cui corrisponde un avanzo economico illustrato nell'apposita tabella.

Tra le attività figurano, oltre alle opere di regolazione e relative costruzioni accessorie, (£ 2.383,1 e £ 2.385,1 milioni rispettivamente) i conti speciali, aperti per effetto del D.L. 153/84 per la Tesoreria Unica (Banca d'Italia), e i

notevoli crediti (£ milioni 588,9 e £ milioni 348,1) oltre agli immobili (£ milioni 73,9 e £ milioni 287,6).

Al passivo, oltre ai residui, spiccano i fondi di ammortamento della opere di regolazione di notevole entità (£ 1.966,8 e £ 2.041,5 milioni), i debiti di regolamento, il fondo t.f.r. di £ 107,0 milioni in entrambi gli esercizi, oltre agli altri fondi.

Gli ammortamenti sono calcolati in base ai parametri della legge 1 marzo 1964, n. 62, e le relative quote inserite nella seconda parte del conto economico.

Dall'esame della **situazione amministrativa**, illustrata nella tabella n. 7 che segue, si nota che l'avanzo diminuisce nei due esercizi, passando da £ milioni 241,4 a £ milioni 215,4 di modo che l'avanzo stesso risulta notevolmente superiore a quello degli esercizi precedenti.

Le riscossioni in conto competenza, in aumento, superano i rispettivi pagamenti, il fenomeno inverso, si verifica per i residui attivi rispetto a quelli passivi, con conseguente diminuzione dell'avanzo d'amministrazione.

Prospetto n. 7
(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1999	2000
CONSISTENZA DI CASSA INIZIALE	303	459
RISCOSSIONI		
- in conto competenza	1.592	1.299
- in conto residui	8	249
<i>Totale riscossioni</i>	<i>1.600</i>	<i>1.548</i>
PAGAMENTI		
- in conto competenza	1.286	1.257
- in conto residui	159	406
<i>Totale pagamenti</i>	<i>1.445</i>	<i>1.663</i>
CONSISTENZA FINALE DI CASSA	459	334
RESIDUI ATTIVI		
- degli esercizi precedenti	--	340
- dell'esercizio	589	8
<i>Totale residui attivi</i>	<i>589</i>	<i>348</i>
RESIDUI PASSIVI		
- degli esercizi precedenti	105	400
- dell'esercizio	701	77
<i>Totale residui passivi</i>	<i>806</i>	<i>477</i>
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	241	215

Relativamente alla gestione dei residui, come risulta dalle situazioni amministrative e dalle situazioni patrimoniali al 31 dicembre dei rispettivi esercizi: quelli attivi, pari, per il 1999, a £ 588,9 milioni, riguardano gli interessi attivi su c/c di Tesoreria (11,7), i proventi derivanti da prestazioni di servizi (237,6), nonché, i trasferimenti da parte della Regione, per l'esecuzione del progetto Interreg. II (339,6).

I residui passivi, sempre relativamente al 1999, sono costituiti dalle somme rimaste da pagare provenienti dagli esercizi precedenti per £ 105,3 milioni, quale accantonamento TFR, Interreg. II e ultimazione lavori e da quelli dello stesso esercizio pari a £ 700,1 milioni, collegati, per £ 600,1 milioni, a spese di parte corrente e per £ 100 milioni, a spese in conto capitale.

Per il 2000 i residui attivi assommano a £ 348,1 milioni e riguardano come nell'esercizio precedente, 8,5 milioni, per interessi attivi su c/c di Tesoreria

e 339,6 milioni per trasferimento dalla Regione Lombardia per il progetto Interreg. II.

I residui passivi sono costituiti dalle somme rimaste da pagare, per gli esercizi precedenti, di £ 391,8 milioni (quali TFR, Interreg. II e lavori) e quelli dello stesso esercizio, per 76,9 milioni, pari a 75,3 milioni, per le spese di parte corrente, e £ 1,6 milioni per quelle in conto capitale.

4) Dati di sintesi e grafici – Note di commento

Nel paragrafo che segue vengono illustrati i dati di sintesi, riferentisi ai tre Consorzi, nonché i grafici rappresentanti l'andamento degli avanzi o disavanzi di competenza, amministrativa ed economici, nonché l'andamento dei residui attivi e passivi comparati con il biennio precedente, per una maggiore e più completa valutazione dei risultati.

DATI DI SINTESI

	ANNO	ADDA	OGGIO	TICINO
avanzo (disavanzo) finanziario di competenza				
	1997	-198	-85	-14
grafico 1	1998	-161	-49	32
	1999	-98	-13	194
	2000	-179	-64	-27
avanzo (disavanzo) economico				
	1997	-104	-71	-84
grafico 2	1998	-224	-71	2
	1999	-109	-16	106
	2000	-243	-94	6
patrimonio netto				
	1997	2.077	239	1.094
grafico 3	1998	1.853	168	1.096
	1999	1.743	152	1.203
	2000	1.500	58	1.209
avanzo (disavanzo) di amministrazione				
	1997	728	262	15
grafico 4	1998	591	214	47
	1999	506	211	241
	2000	361	149	215
residui attivi				
	1997	610	37	5
grafico 5	1998	237	48	8
	1999	232	1.162	589
	2000	171	447	348
residui passivi				
	1997	680	211	126
grafico 6	1998	288	179	264
	1999	310	1.223	806
	2000	393	834	477

Grafico 1

avanzo (disavanzo) finanziario di competenza

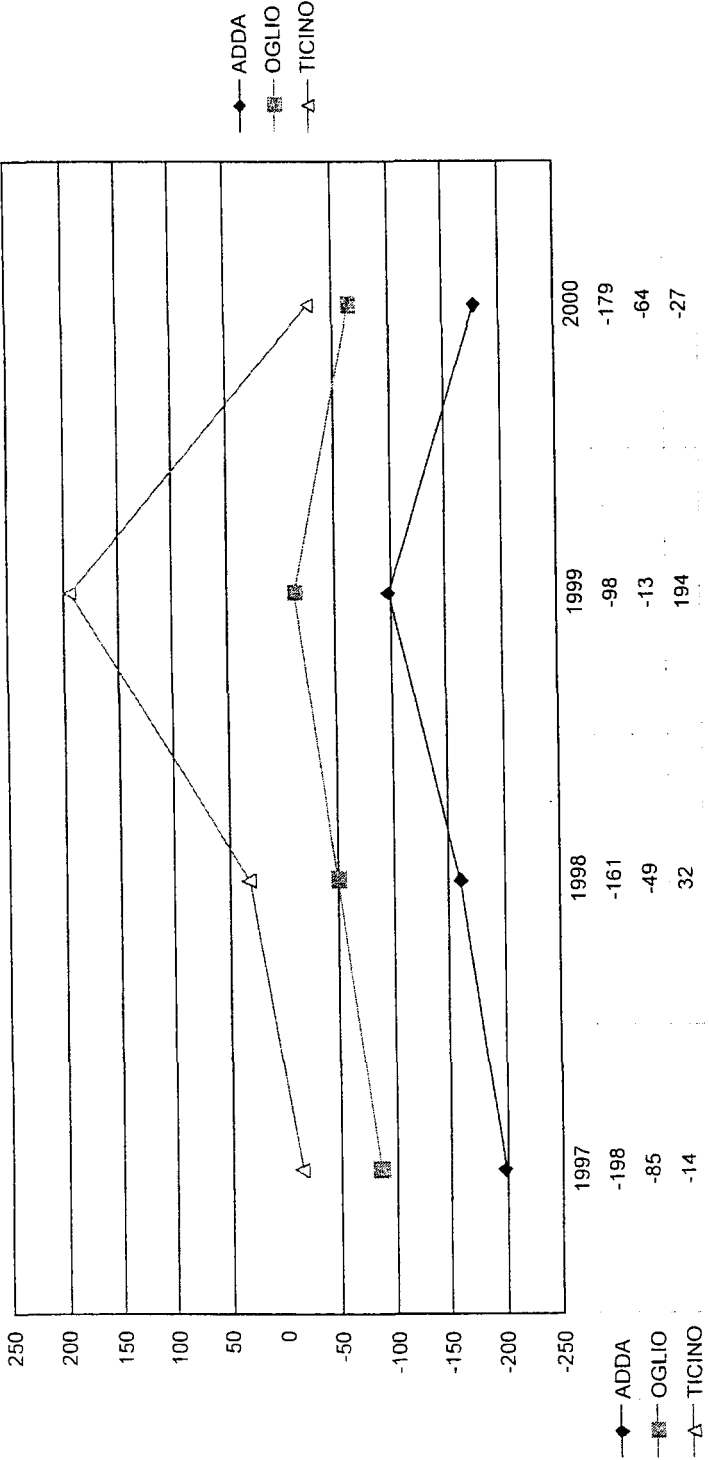


Grafico 2

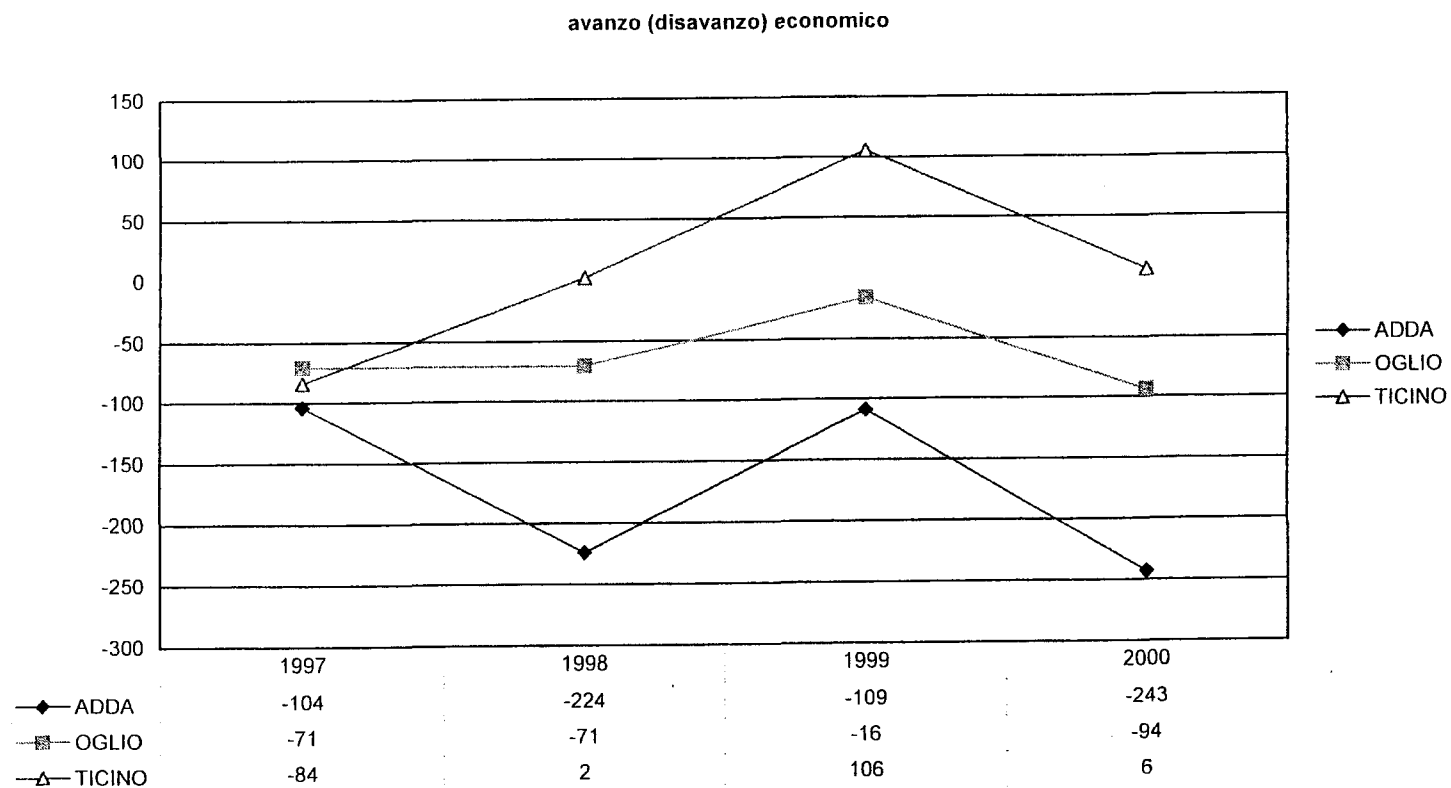


Grafico 3

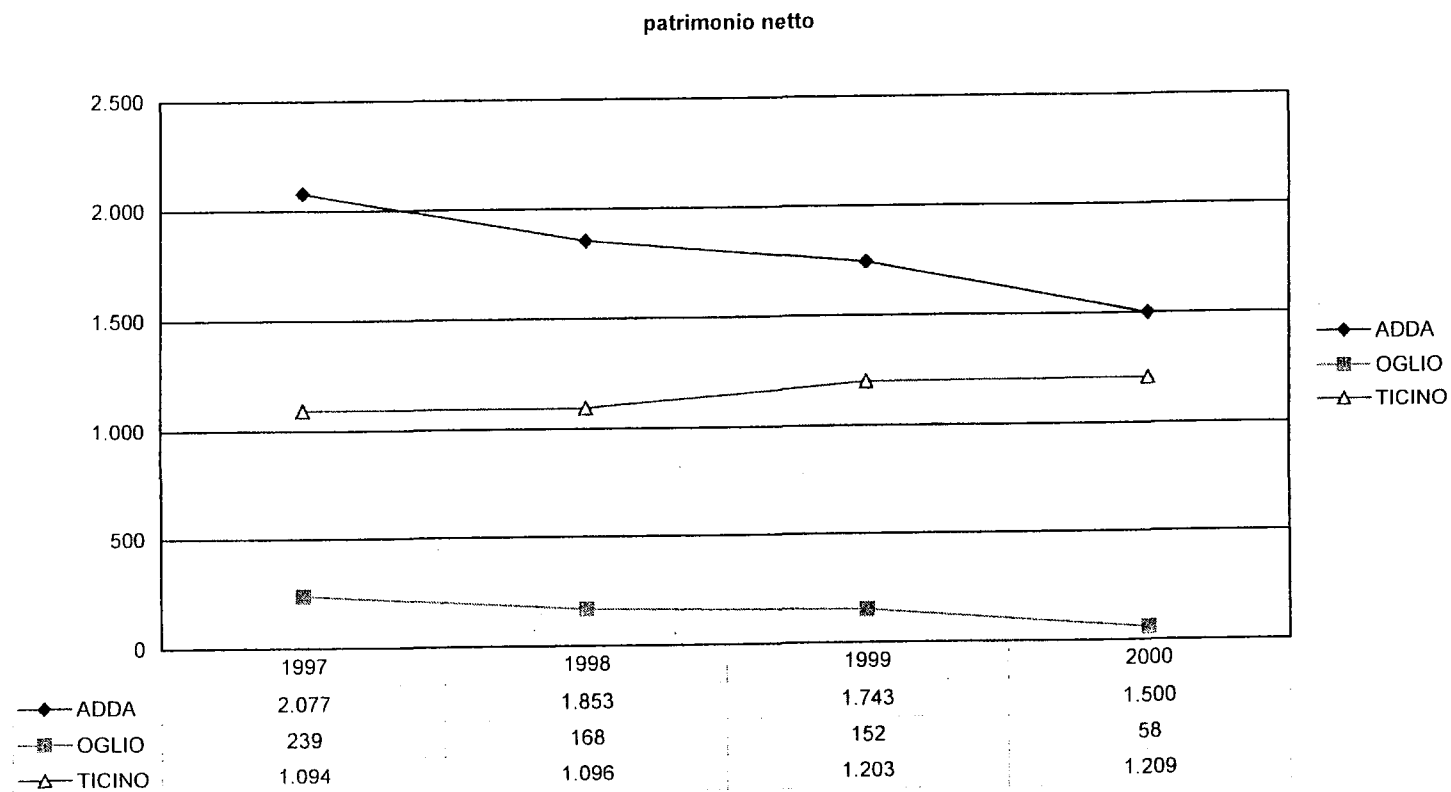


Grafico 4

avanzo (disavanzo) di amministrazione

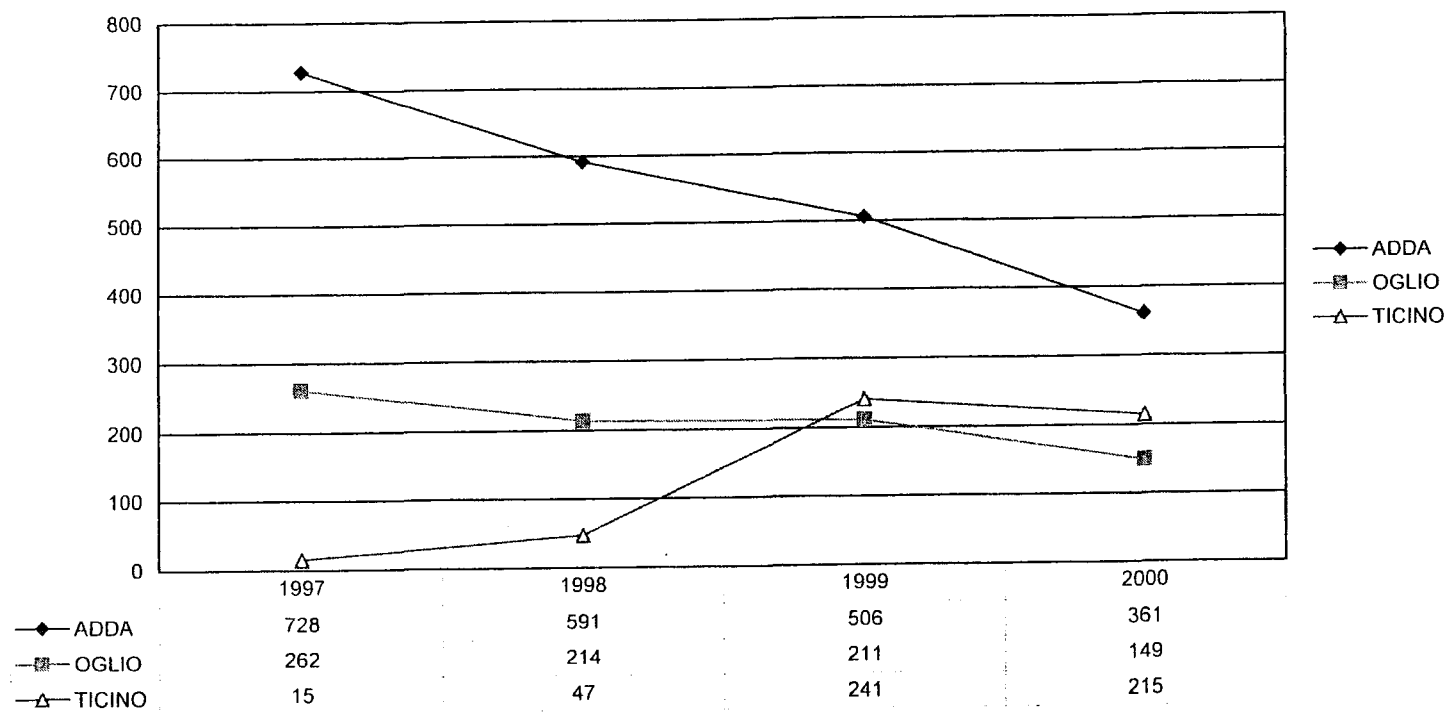


Grafico 5

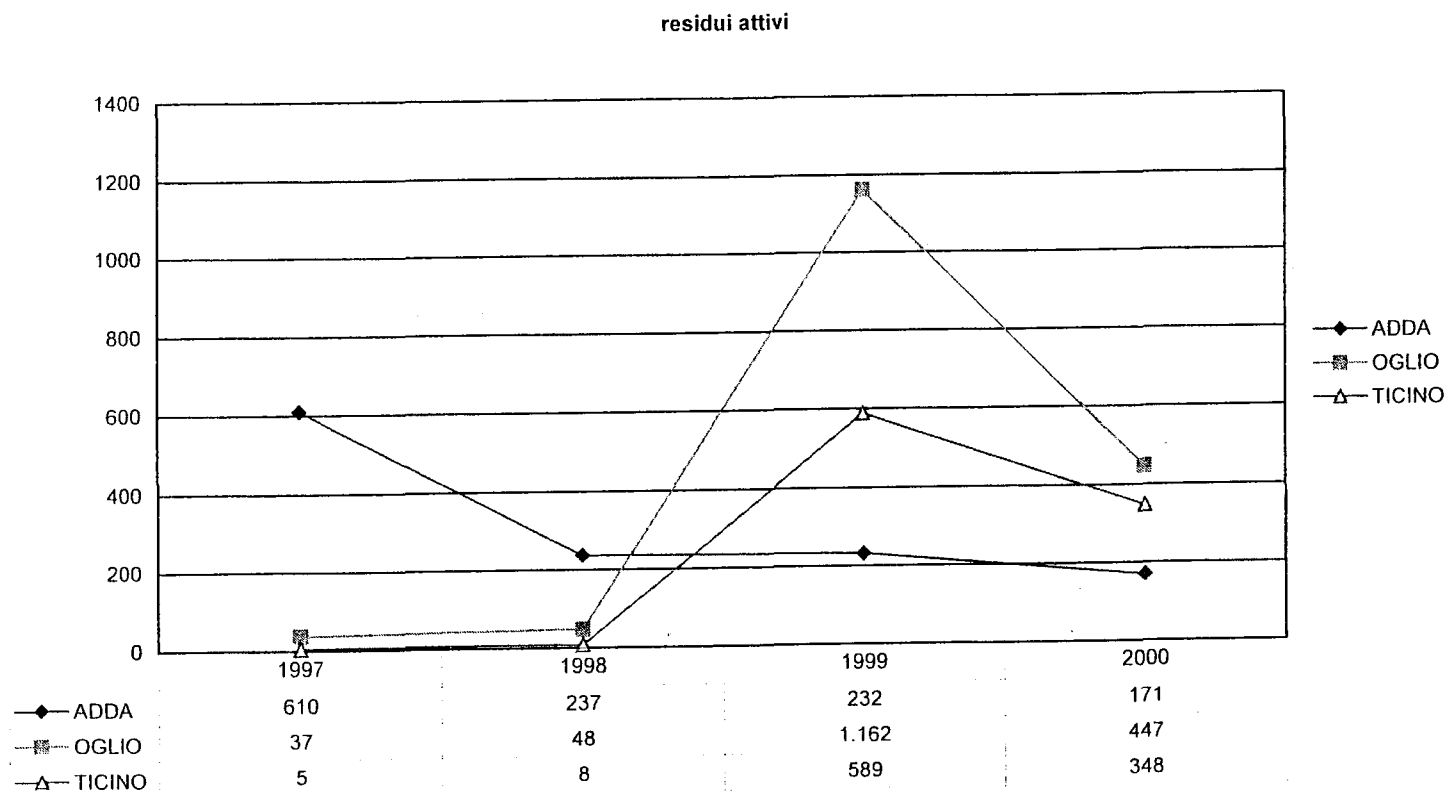
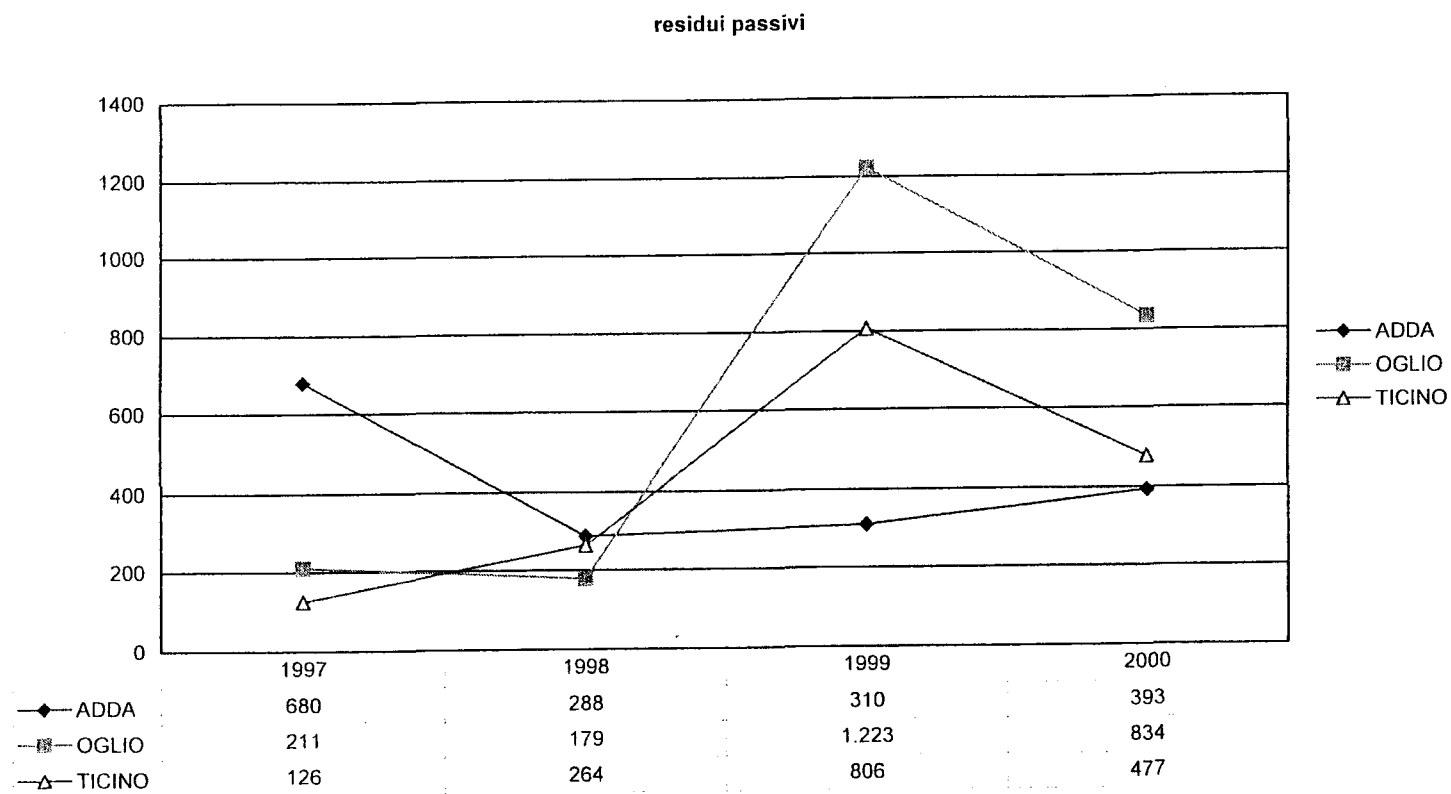


Grafico 6



Come si può notare, relativamente al grafico 1, l'andamento della gestione finanziaria, che per tutti e tre i Consorzi, esponeva un disavanzo in diminuzione, nell'ultimo esercizio si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento del disavanzo, notevolmente maggiore per il Consorzio del Ticino, l'unico che era riuscito nel 1999 ad avere un notevole avanzo finanziario (£194 milioni).

Anche per quanto riguarda l'avanzo economico (grafico 2), ad esclusione del Consorzio del Ticino si rilevano valori decrescenti, rispettivamente, per l'Adda e per l'Oglio (-£ milioni 293 e -£ milioni 94) derivanti dalla eccedenza delle spese correnti sulle corrispondenti entrate, nonché dai saldi negativi dei movimenti non finanziari.

Con riferimento al patrimonio netto (grafico 3) di rilievo i valori relativi ai Consorzi dell'Adda e del Ticino, in quanto si attesta alla fine dell'esercizio 2000, attorno ai 1.500 milioni, mentre il patrimonio netto dell'Oglio risulta in continua diminuzione, raggiungendo appena i 58 milioni.

Dal grafico 4, emerge che agli avanzi di amministrazione, sostanzialmente sono positivi, peraltro, tutti in diminuzione alla fine degli esercizi in esame. Ciò indica che seppur le riscossioni in conto competenza, superano i rispettivi pagamenti, il contrario avviene per quanto riguarda i residui attivi rispetto a quelli passivi.

I residui, sia attivi che passivi (grafico 5 e 6) peraltro risultano in diminuzione nell'ultimo esercizio in esame, venendosi a creare, per l'effetto, le premesse per una più oculata programmazione gestionale.

5) Conclusioni

Nel rinviare alle considerazioni, già illustrate nelle pagine precedenti, per ogni singolo Consorzio, si ritiene, a conclusione della relazione, di dover ribadire la necessità che ciascun Consorzio si ponga come scopo principale quello di perseguire il pareggio di bilancio al fine, evidente, di eliminare squilibri e disarmonie, tratti caratteristici delle precedenti gestioni; fine, comunque, che non può non essere realizzato se non con una più oculata e mirata programmazione gestionale con l'ulteriore, specifico, vantaggio che, così operando, potranno essere eliminate situazioni caratterizzate da andamenti disarmonici.

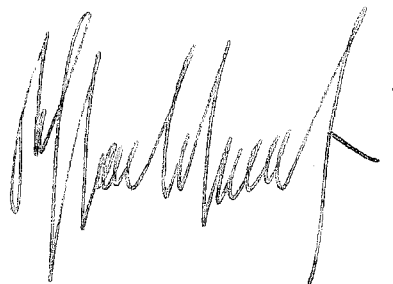
La particolarità della situazione, peraltro più volte segnalata, nella quale, in passato, hanno operato gli organi collegiali dei Consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino per il fatto che soltanto alcuni dei componenti risultavano, alle rispettive scadenze, confermati o rinnovati mentre altri continuavano a svolgere le funzioni proprie in regime di prorogatio, sostanzialmente, sine die, può dirsi sanata atteso che i Consorzi hanno provveduto ad armonizzare e a coordinare, temporalmente, le nomine dei componenti con la naturale scadenza di ciascun organo collegiale.

E' auspicabile, ad evitare prevedibili disarmonie, che, in occasione dei rispettivi rinnovi, ormai prossimi, si provveda alla previsione della contestuale durata in carica, per il periodo di quattro anni, così come previsto dai rispettivi regolamenti interni.

Per quanto si riferisce alla attività di riscontro svolta dai Collegi dei revisori, si ritiene opportuno ribadire considerazioni già svolte nelle precedenti relazioni.

In particolare, la connotazione funzionale che caratterizza l'azione dei Collegi dei revisori degli Enti pubblici e, quindi, anche quella dei Collegi dei Consorzi, strumentale e complementare alla funzione di vigilanza svolta dalle Amministrazioni (Tesoro e Lavori Pubblici, nella specie) di cui, in prevalenza, i componenti sono rappresentanti, consente di richiamare le istruzioni, in materia di attività di riscontro, impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 27 del 25 giugno 2001, in particolare, laddove si afferma e si ribadisce l'esigenza che la verbalizzazione degli accertamenti svolti dai Collegi,

nel corso delle proprie riunioni, non sia eccessivamente sintetica ma contenga la chiara illustrazione dell'attività di controllo, di volta in volta, effettuata.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Martelli', written in a cursive style.